
La cosiddetta
"Mummia" infantile dell'Acacus

INDICE

nel quadro delle costumanze fenice — storiche mediterranee e sahariane

PREMESSA	7
La postura di seppellimento	11
Il corpo dell'infante	11
Esame istologico	15
Considerazioni	16
La breccia addominale	17
Il conglomerato « ostruente la breccia addominale »	19
La postura del cadavere	20
Tentativi di conservazione e priorità di tecniche	26
Mummie e mummificazione	33
Conclusioni	37
BIBLIOGRAFIA	41

Le fotografie dalle quali sono state tratte le illustrazioni di questo lavoro furono quasi tutte eseguite dal Signor Nino De Liberali, Tecnico fotografo del Dipartimento Antichità della Libia occidentale, cui va il nostro ringraziamento.

Qualche frammento osseo è stato trovato in stratigrafia (Newville, Sottis) ad Akkar Mijet, superba stazione d'arte neolitica di tradizione capriana situata nei pressi di Tarhuna, alt. (De Agostini), appartenenti a due stadi, ed Ain el Gardi, località posta nei monti occidentali di Gebel el Aghnat, il maniero delle famose rappresentazioni d'arte supere.

Anche il Tash-n-Angur, che, per l'aspetto politicamente però del Sud Algeria, ricade nel Fezzan dal punto di vista geografico e ———— è l'unico che custodisce la più grande ginecoteca d'arte preistorica, non ha restituito un solo frammento d'ossa umane (1).

Dovremmo, invece, rammentare gli eccezionali reperti di Kufra, ed Dehus, Giarabub, ma non rifiutando, i medesimi, sufficientemente datati, posizioni che, per il momento, che trattasi di individui sepolti secondo dei rituali preistorici.

(1) H. Drey, *Die antiken von Tash-n-Angur*, Milano 1928, p. 14.